



*In uno sguardo infantile concentrato sull'ostia soave incontrai il Padre divino che con immenso amore mi guardava (Beato Giovanni Paolo II)*

## ***Omelia 8 maggio Prime Comunioni***

Bambini! Vi ricordate di San Pietro la sera dell'ultima cena? Disse a Gesù: Io darò la mia vita per te! E al canto del gallo, lo tradì....

Oggi lo incontriamo e lo abbiamo sentito coraggioso! Da dove questo coraggio? Dal dono di Gesù, lo Spirito Santo che ci verrà dato anche in questa Messa nel pane eucaristico.....

Perché Gesù è davvero qui con noi..... non solo ci ha dato questo grande mistero....l'Eucaristia, la sua presenza in mezzo a noi, **ma ci ha anche lasciato Pietro, il Papa!** Perché ci ricordi sempre quanto è facile tradire il Signore, ma anche che è bello amarlo! E ieri abbiamo accolto il Papa in mezzo a noi, ad Aquileia, in questo momento poi sta celebrando la Messa a Venezia, la città di San Marco.....

Ma cosa ci dice oggi Pietro e lo ripeterà certamente oggi Papa Benedetto, la cui foto avete sul libretto? **Ci ripete con forza** lo stesso annuncio sentito nel libro degli Atti degli Apostoli: "Pietro ...si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: quel Gesù di Nàzaret che voi avete crocifisso e ucciso, **ora Dio lo ha risuscitato**». Oggi cari bambini voi vivete, noi tutti viviamo questo grande mistero di amore, Gesù cammina con noi, si ferma, entra in casa, qui in Duomo e spezza il pane, il suo Corpo!

Ma saremo fedeli o ci dimenticheremo presto di Lui? Noi adulti chiediamoci, "Che cosa ne abbiamo fatto della nostra Messa, della domenica, del Giorno del Signore?"

La risposta esige anche la responsabilità della testimonianza che dobbiamo a questi figli che ci credono, che **hanno il diritto di ricevere un senso forte della vita** in questo nostro tempo presente, tempo frammentato, debole, segnato da tanto grigiore, tempo in cui Dio rischia fortemente di essere espropriato!

**Alcuni anni fa Papa Benedetto** incontrando dei bambini di Prima Comunione rispose a un bambino che si chiamava Andrea e che gli chiese: «*Caro Papa, quale ricordo hai del giorno della tua prima Comunione?*»

Egli rispose: Sì, mi ricordo bene del giorno della mia Prima Comunione. Era una bella domenica di marzo

del 1936, Era un giorno di sole, la chiesa molto bella, la musica, erano tante le belle cose delle quali mi ricordo. Eravamo una trentina di bambini e bambine del nostro piccolo paese, di non più di 500 abitanti. Ma nel centro dei miei ricordi gioiosi e belli sta questo pensiero **che ho capito che Gesù è entrato nel mio cuore, ha fatto visita proprio a me. E con Gesù Dio stesso è con me.** E che questo è un dono di amore che realmente vale più di tutto il resto che può essere dato dalla vita; e così sono stato realmente pieno di una grande gioia perché Gesù era venuto da me. **E ho capito che adesso cominciava una nuova tappa della mia vita, avevo 9 anni,** e che adesso era importante rimanere fedele a questo incontro, a questa Comunione. Ho promesso al Signore, per quanto potevo: **"Io vorrei essere sempre con te" e l'ho pregato: "Ma sii soprattutto tu con me"**. E così sono andato avanti nella mia vita. Grazie a Dio, il Signore mi ha sempre preso per la mano, mi ha guidato anche in situazioni difficili. E così questa gioia della Prima Comunione era un inizio di un cammino fatto insieme. Spero che, anche per tutti voi, la Prima Comunione che avete riceverete sia l'inizio di un'amicizia per tutta la vita con Gesù. Inizio di un cammino insieme, perché andando con Gesù andiamo bene e la vita diventa buona.

***E sempre Andrea, si vede che era coraggioso.. insistette con un'altra domanda: «Il mio catechista, preparandomi al giorno della mia Prima Comunione,***

*mi ha detto che Gesù è presente nell'Eucaristia. Ma come? Io non lo vedo!»*

**E Papa Benedetto:** Sì, non lo vediamo, ma ci sono tante cose che non vediamo e che esistono e sono essenziali. Per esempio, non vediamo la corrente elettrica, e tuttavia vediamo che esiste, vediamo questo microfono come funziona; vediamo le luci. In una parola, proprio le cose più profonde, che sostengono realmente la vita e il mondo, non le vediamo, ma possiamo vedere, sentire gli effetti. E così anche il Signore risorto non lo vediamo con i nostri occhi, ma vediamo che dove è Gesù, gli uomini cambiano, diventano migliori. Quindi, non vediamo il Signore stesso, ma vediamo gli effetti: così possiamo capire che Gesù è presente.

**Un'altra bambina, Giulia, gli chiese, «Santità, tutti ci dicono che è importante andare a Messa alla domenica. Noi ci andremmo volentieri ma spesso i nostri genitori non ci accompagnano perché alla domenica dormono, il papà e la mamma di un mio amico lavorano in un negozio e noi spesso andiamo fuori città per trovare i nonni. Puoi dire a loro una parola perché capiscano che è importante andare a Messa insieme, ogni domenica?»**

Riterrei di sì, naturalmente, con grande amore, con grande rispetto per i genitori che, certamente, hanno tante cose da fare. **Ma tuttavia, con il rispetto e l'amore di una figlia, si può dire:** cara mamma, caro papà, sarebbe così importante per noi tutti, anche per

te incontrarci con Gesù. Questo ci arricchisce, porta un elemento importante alla nostra vita. Insieme troviamo un po' di tempo, possiamo trovare una possibilità. Forse anche dove abita la nonna si troverà la possibilità. **In una parola direi, con grande amore e rispetto per i genitori, direi loro:** "Capite che questo non è solo importante per me, non lo dicono solo i catechisti e...il parroco (aggiungo io!)...., è importante per tutti noi; e sarà una luce della domenica per tutta la nostra famiglia".

Ecco vedete bambini, così anche se non siamo andati a Venezia, alla Messa di Papa Benedetto, lo abbiamo sentito lo stesso, è come se Lui avesse fatto questa predica per noi....

Adesso entriamo, quasi in punta di piedi in questo mistero, nel mistero della Cena di Gesù che tutti ci farà ricchi del suo amore. Amen